

RIVISTA INTERNAZIONALE
DI ARREDAMENTO
DESIGN
ARCHITETTURA
EDIZIONE ITALIANA



AD

N. 286 - MARZO 2005
€ 4,50 Italy only
SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2
COMMA 20/B LEGGE 662/96 - CMP VR

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

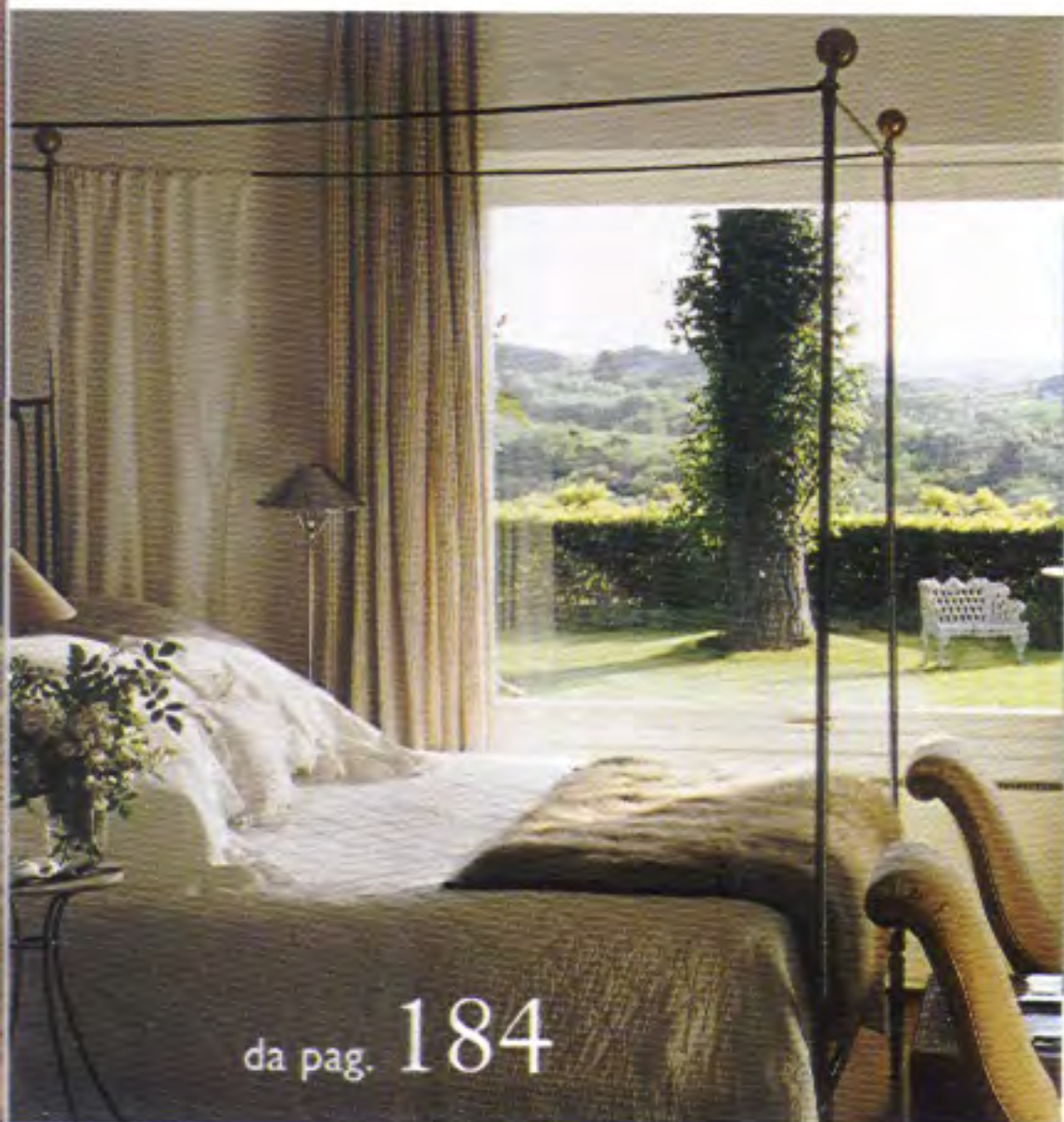
A photograph of a rustic interior space. The ceiling features exposed wooden beams. In the center, a dark wood cabinet with a large circular brass handle stands on a red shag rug. To the right, a detailed wooden model of a domed building sits on a stone pedestal. In the foreground, two ornate chairs with patterned upholstery are visible. A window with a white frame is on the right wall.

SPECIALE:
CASE DI CAMPAGNA
COUNTRY HOUSES

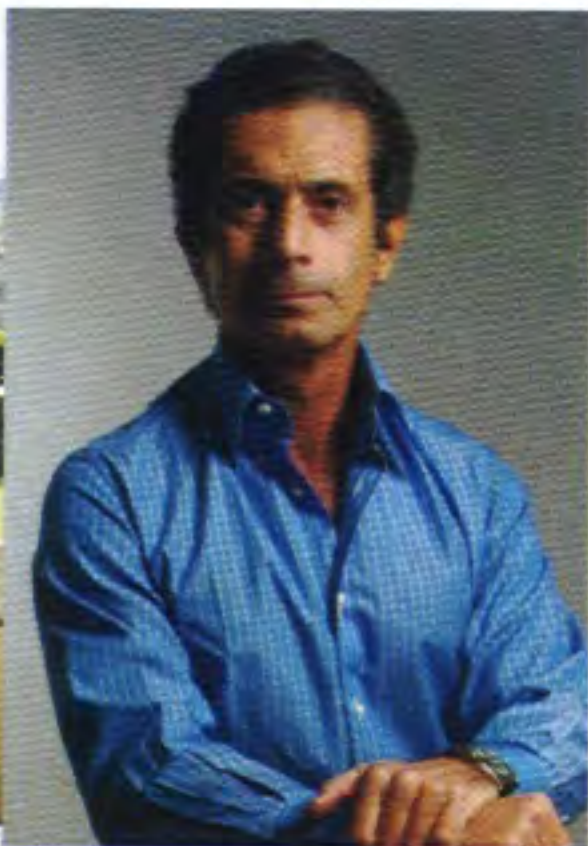
INSIDE:
AD·IN TAVOLA

AD IN QUESTO NUMERO

continua da pagina 12



da pag. 184



STEFANO DORATA

da pag. 212



CLAUDIA PELIZZARI

Sul golfo di Salò l'interior designer Claudia Pelizzari, in collaborazione con i proprietari, ha riportato a rinnovato splendore gli ambienti di una residenza del XVII secolo, con mobili antichi e pavimenti in pietra e cotto.



La proprietaria voleva una casa dove poter vivere con la famiglia e gli ospiti in spazi comodi e funzionali. Questa richiesta ha imposto a Stefano Dorata di ricavare una serie di ambienti riservati al benessere e allo svago, quali la palestra, la sala da biliardo, la stanza per i videogiochi, mantenendo i tratti dell'originale architettura d'inizio '900.



ANNA MOLINARI

da pag. 228

Sono stati i toni suggestivi dell'Africa, delle dune del deserto e dei cieli screziati d'arancio, ammirati durante un viaggio in Marocco, a suggerire la trasformazione di alcuni ambienti della residenza di campagna di Anna Molinari, titolare del marchio Blumarine. Pareti, arredi e pavimenti sono stati scelti e accostati in modo da creare interni eleganti e accoglienti.

Graziano Villa



CLAUDIO BRONZINI



ADRIANO ASARA

da pag. 244

Claudio Bronzini e Adriano Asara hanno restaurato uno stazzo ad Arzachena, in Sardegna, e accanto ne hanno costruito uno identico usando la pietra di campo, ovvero il granito locale dalla forma irregolare. Per l'arredamento, mobili di design e pezzi etnici.



L'ORA DELL'ANTICO

LA RINASCITA DI UNA RESIDENZA
DEL XVII SECOLO
PROTESA SUL LAGO DI GARDA

INTERIOR DESIGN DI CLAUDIA PELIZZARI
TESTO DI ANNA MAZZOTTI - FOTOGRAFIE DI GIORGIO BARONI

Dalle strade, dai viottoli, dai percorsi sterrati che tra filari di vigneti, ulivi e castagni corrono attraverso la campagna per perdersi e poi riapparire all'improvviso, a seconda dell'ondulazione del terreno, partono sentieri sinuosi che conducono a segreti angoli simili a paradisi mediterranei, tra palme, agavi, esplosioni colorate di oleandri e rose antiche, profumi di limoni e di lavanda. Sul golfo di Salò, sulla sponda occidentale del lago di Garda, si trova uno di questi luoghi appartati, governato da secoli da una sontuosa dimora, al quale si arriva percorrendo un lungo viale lastricato di pietre antiche, accompagnati dal lieve fremito delle fronde d'ulivo agitate dalla brezza del Benaco.

Una fontana che dal XVII secolo mormora monotona il suo canto, una solida balaustra in pietra grigia che mostra senza tema le tracce del tempo, vecchi tini per la raccolta delle olive riconvertiti ad accogliere robuste piante di limoni annunciano la dimora seicentesca rinata a nuova vita, dopo essere stata in parte distrutta dalle ferite inferte dagli anni, grazie a un accurato intervento di restauro. Un rinnovato splendore di cui è artefice l'interior designer Claudia Pelizzari, che in stretta collaborazione con i proprietari ha riportato gli ambienti al loro antico aspetto di semplice ma elegante raccoglimento, ripristinando con l'ausilio di materiali di recupero i vecchi pavimenti in pietra non levigata e quelli di cotto, usato per bagni, logge e porticati.

Un intervento di ripristino del passato che ha consentito però di fornire la casa dei vantaggi della tecnologia moderna, dall'aria condizionata all'impianto per la musica, in modo da poter usufruire di ogni confort pur avendo l'impressione di vivere in un'epoca lontana. Una dimensione atemporale evidente fin dall'ingresso, dove la sospensione tra passato e presente è sottolineata dal quadrante del vecchio orologio proveniente da una torre fiamminga, ora appoggiato sopra una console seicentesca in ferro assieme a una coppia di lampade lignee che hanno per insoliti paralumi cesti per le ostriche.

Antico e moderno continuano il loro armonico accostamento nel soggiorno, aperto su un prato da un lato e su un loggiato a un livello superiore dall'altro, visto che la costruzione della casa ha seguito l'inclinazione del terreno: ai lati del caminetto in pietra del Seicento, sormontato da uno specchio con preziosi decori in tartaruga e malachite, si fronteggiano una console, ottenuta dall'accostamento di un piano di legno e di una balaustra da giardino di gusto antico, e un impianto video e stereo Bang & Olufsen. La luce tersa e carica di riflessi del lago, invadendo

Veduta dell'ingresso. Sopra la console in ferro del XVII secolo, dove poggia una coppia di lampade che hanno cesti per ostriche come paralume, spicca un vecchio quadrante d'orologio in ferro, da torre, originario delle Fiandre. Ai lati, una coppia di sedie americane degli anni Sessanta. Il pavimento è in pietre antiche non levigate.





Veduta del soggiorno, arredato con divani rivestiti di cotone bianco e poltrone in lino naturale. Sopra il camino in pietra del '600, uno specchio con decori in malachite e tartaruga. A destra, una console con piano in legno sostenuta da antiche colonne di balaustra da giardino. Lampada da terra realizzata con rami di mare; impianto tv e stereo Bang & Olufsen. Candelabro Baccarat.







SOPRA: nella sala da pranzo, tavolo provenzale in legno con piano in zinco. Sul fondo, mobile-vetrina dell'800. Il lampadario è stato ottenuto applicando gocce di cristallo a un grande setaccio. Alla parete, tra le due porte-finestre che si aprono sul prato è appeso un corallo nero. A DESTRA: accanto alla cucina La Cornue, mobili in legno grigio spagliettato realizzati su disegno, come la cappa. Sul fondo, vecchio mobile francese da macelleria; il lampadario in zinco è degli anni Cinquanta.

gli ambienti attraverso le ampie porte-finestre, accentua l'ampiezza degli spazi e accende le pareti ruvide, dipinte sui toni del sabbia, e il candore del cotone dei divani e del lino naturale che riveste le poltrone.

Neppure il mare è tenuto lontano da questa dimora aperta a diverse suggestioni e si manifesta in originali composizioni di conchiglie, nelle lampade da terra realizzate intrecciando rami raccolti sulla riva e nel corallo nero appeso su una parete della sala da pranzo, dove la semplicità dello stile rustico è sottolineata per contrasto dalla pioggia di gocce di cristallo del lampadario ricavato da un vecchio setaccio. Ancora un grande lampadario, stavolta in zinco, degli anni Cinquanta, è protagonista nella grande cucina, tradizionale pur se rivisitata in chiave moderna, dove convivono un vecchio mobile da macelleria e arredi eseguiti su disegno. Uno stile ispirato al gusto nordico caratterizza invece la zona notte ricavata al piano superiore, dove comunque vengono riproposti alcuni elementi d'arredo come il grande quadrante di un orologio da torre, posto su un antico caminetto, e una lampada da terra che ha come stelo rami marini intrecciati.

Un'altra scala conduce a una terrazza panoramica, da dove si contempla la tenuta: il vasto giardino popolato di odorosi cespugli di rose antiche, l'angolo ancor più profumato delle erbe officinali, la tenda di tela bianca, ampio ed esotico soggiorno *en plein air*, innalzata su uno spiazzo in pietra antica non levigata che scende fin dentro l'adiacente piscina. E poi, sovrano, trionfa il paesaggio del lago, in un regale dispiegarsi di azzurri e di verdi che lambiscono la frastagliata sponda opposta e inquadrano, in sintonia col cielo, i dolci profili del monte Baldo. □









A SINISTRA: nella camera padronale, sul camino in marmo nero del '700, orologio da torre in zinco. Poltrona dell'800 rivestita in lino e lampada da terra fatta con rami marini. Pavimento in rovere.

SOPRA: la zona del grande giardino davanti al lago di Garda e alle montagne che lo circondano. Tra i rigogliosi cespugli di rose antiche, una vecchia panchina da dove ammirare il paesaggio.

SOPRA A DESTRA: accanto alla piscina, vasta tenda di tela bianca realizzata da Guido Toschi Marazzani Visconti, arredata con poltrone in raffia e un antico tavolo indiano. Lanterne in zinco.

QUI A DESTRA: un vecchio lavandino in pietra situato accanto alla zona barbecue nel portico. La finestra inquadra un angolo di prato con veduta del lago.

GUSTO NORDICO
PER LA ZONA NOTTE
E SUGGERZIONI
ESOTICHE NEL PARCO

